

VENEZIA: CACCIARI, SPERO IN FONDI LEGGE SPECIALE PER 2007 (3) - AVVIATA VERIFICA SU MANCATA ATTUAZIONE 11 CONDIZIONI PER MOSE

(ANSA) - VENEZIA, 17 OTT - Dopo la doccia fredda avuta nei giorni scorsi con la bozza della Finanziaria 2006 - che non dava fondi al Comune di Venezia per proseguire nei lavori di manutenzione necessari alla salvaguardia della città - ora il sindaco Massimo Cacciari spera nel rifinanziamento della legge speciale (la 798 del 1984), come richiesto dal Comune, anche se solo a partire dal 2007. Lo ha precisato oggi lo stesso sindaco. "Ho fondate speranze che passi un emendamento in questo senso - ha detto - ma sarebbe comunque per il 2007. Per il 2006 continueremo con i cantieri già aperti, ma con la garanzia di avere i soldi continuiamo con i cantieri aperti". L'argomento è stato trattato oggi anche in Consiglio comunale, dove Cacciari ha ricordato che il Comune considera sbagliato il fatto che dagli ultimi due anni i finanziamenti per la manutenzione e la salvaguardia della città e della laguna non siano più stanziati sulla base della legge speciale, ma siano diventati una variabile dipendente dagli stanziamenti per il Mose, oltretutto con una drastica riduzione dei fondi. La questione - ha ricordato Cacciari - era stata posta anche all'ultima riunione del Comitato, dove il presidente del Consiglio aveva preso sull'argomento impegni - ha rilevato Cacciari - poi disattesi. "Nella Finanziaria al momento non c'è infatti un euro della legge 798 - ha sottolineato - e nei 700 milioni del Cipe per il Mose non è dato vedere un solo euro per la manutenzione della città. Mi auguro che l'impegno assunto sia mantenuto nel maxi-emendamento del Governo per il quale ci stiamo impegnando a tutti i livelli". Quanto agli undici punti votati dal Consiglio comunale, come condizione per l'avvio del sistema Mose, "abbiamo fatto mettere a verbale - ha riferito Cacciari - le nostre serie perplessità sullo stato di avanzamento degli interventi richiesti con gli undici punti, chiedendo l'indicazione di una sede tecnica in cui esprimerle e giungere a una chiarificazione. Il sottosegretario Letta ha proposto la sede dell'Ufficio di Piano, nel quale è già cominciato il lavoro di verificata". Quanto ai confronti tecnici pubblici sull'impatto del Mose sull'economia e sulla portualità veneziana, e sul confronto tra il progetto Mose e le idee alternative, il sindaco ha detto che non c'è la disponibilità del Ministero delle Infrastrutture per una iniziativa congiunta. Il Comune dunque procederà da solo in questi confronti, che saranno organizzati al termine delle audizioni in Commissione consiliare, in modo che entro novembre si possa giungere al dibattito in Consiglio comunale e al conclusivo voto di un ordine del giorno. (ANSA).